

PROGETTO NIDO  
AREA MANIPOLATIVA-ESPRESSIVA

## "IL CESTINO DEI TESORI"

Tempi: incontri di 30 minuti con la mediazione dell'adulto educatore

Spazi: spazio povero di stimoli che permetta la sperimentazione attiva sull'oggetto di interesse

Materiali:

- Un Cestino che non deve superare i 35 cm di diametro e i 15 cm di profondità, robusto, tale da non rovesciarsi se i bambini vi si appoggiano.
- Oggetti naturali: pigne in diverse misure, sassi di diverse grandezze, conchiglie, grandi piume, un limone, un'arancia, una piccola spugna naturale.
- Oggetti di materiale naturale: un gomitolo di lana, un rocchetto di seta, un pezzetto di carta vetrata, un pezzetto di velluto, un pezzetto di fustagno, un anello di osso, un pennello da barba, un pennello per dipingere.
- Oggetti di legno: una scatolina, un anello da tenda grande, sonagli di vario genere, un fischietto di bambù, un portauovo, una palla da rammendo.
- Oggetti di metallo: cucchiaini di varie misure, un piccolo imbuto, un pezzetto di carta stagnola, vari anelli portachiavi legati insieme, catenelle di varie qualità e lunghezza.
- Oggetti vari: pelle, stoffa, pelliccia, un pezzetto di tubo di gomma, sacchetti di stoffa con fiori di: lavanda, rosmarino, timo, chiodi di garofano, ecc.
- Oggetti di carta: scatolina di cartone, un pezzo di carta velina, di carta più pesante, l'interno dei rotoli della carta igienica.



### Il cestino dei tesori è...

Un momento di incontro, manipolazione, esplorazione e sperimentazione di oggetti poveri. Il cestino dei tesori si basa sull'attenta osservazione di ciò che i bambini piccoli fanno con gli oggetti e quindi del tipo di stimolazione che possiamo offrire loro per soddisfare il bisogno e il piacere della scoperta dell'oggetto. Il cestino è rivolto ai bambini che sono già in grado di stare seduti autonomamente: si tratta pertanto di un'attività indicata dai 9 mesi in avanti fino a quando l'interesse del piccolo non si sposta sulla deambulazione.

### Lo scopo e gli obiettivi

Lo scopo del cestino dei tesori è quello di fornire ai bambini una varietà di oggetti di uso comune pensati per stimolare il tatto, l'olfatto, l'udito, la vista, il gusto, la motricità, oggetti che vogliono contrastare la tendenza diffusa di proporre ai più piccoli oggetti stereotipati, scarsamente interessanti, che non soddisfano la loro curiosità. Non è un caso che tra gli oggetti preferiti, spontaneamente scelti dai bambini più piccoli, spesso non vi sono i giocattoli forniti loro dagli adulti ma piuttosto le chiavi di casa, i coperchi o uno spazzolino da denti.

### Un po' di storia...

Su questa osservazione l'idea del cestino dei tesori, raccoglie oggetti diversi per peso, consistenza, forma, sapore, suono, colore, forma, lunghezza, lucentezza. L'idea si basa su numerosi scritti della psicologa inglese Elinor Goldschmied, considerata tra le più autorevoli esperte in Europa in materia di servizi socioeducativi per la prima infanzia. La lista suggerita dalla Goldschmied comprende 92 oggetti quali pigne, conchiglie, pietre pomice, sugheri, cestini, spazzolini, pennelli di diversa grandezza e tipologia di setole, ciotole, portauovo, portatovagliolo, cucchiari, chiavi, imbuti, catenelle, tappi da lavandino, campanelli, borsette di pelle, borsellini, cilindri di carta ...

Queste cose si prestano a essere guardate, prese con una mano o con due, possono essere portate alla bocca, passate da una mano all'altra, possono essere succhiate, leccate, scosse, battute, gettate lontano e poi raccolte: possiamo pensare che il bambino sia stimolato a chiedersi "che cos'è?", cosa che invece non accade se si propongono materiali uniformi dal punto di vista sensoriale. Inoltre, come osserva la Goldschmied, mettere a disposizione dei bambini numerose cose diverse e attraenti è un modo per incoraggiarli a prendere delle decisioni, a scegliere tra i diversi oggetti, a confrontarli tra loro, a ritornare sull'oggetto preferito e a lasciar perdere quelli meno interessanti. Questo processo attivo di scelta e decisione è di grande importanza ai fini dello sviluppo perché non confina il bambino in un ruolo passivo, predefinito dalle scelte dell'adulto.

***"Il bambino non sta "solo giocando"....  
osservandolo mentre esplora avidamente questi materiali  
si potrà notare che sta sviluppando un apprendimento vitale,  
già dal primo anno di vita!"***

***Elinor Goldschmied***